



Santa Maria di Baricella



San Gabriele

Bollettino Parrocchiale

Natale: avanti!!!

Il Natale di Gesù a Betlemme ci raggiunge anche quest'anno nella celebrazione del 25 dicembre. Ora siamo noi invitati ad andare a quella nascita, celebrarlo nato, sostare con calma e affetto davanti ai nostri presepi. Il Bambino nato ci attende. Una notte santa, dove cielo e terra si ritrovano e il canto degli angeli si unisce alla preghiera degli uomini. Dono del Padre è un bimbo per noi, per andare da lui e camminare con lui. Gesù viene; ogni anno così lo celebriamo. Viene per incontrare ogni uomo per condurci nella sua vita per sempre. Gesù nato, subito già a Betlemme sperimenta tanto rifiuto e tanta accoglienza; i piccoli, i poveri, i lontani sono quelli che colgono qualcosa del bimbo nato e accorrono a vedere l'accaduto. Soltanto nella piccolezza e nell'umiltà l'uomo coglie e comprende... Una grande gioia quella notte, una grande gioia oggi per noi. Viene nel buio della notte di Betlemme, nel buio di ogni notte, delle nostre notti. Viene come luce, per illuminarci più delle stelle, più del sole e sostenere e guidare il nostro cammino. Ogni generazione vive le stagioni del buio e della luce. Così anche oggi l'umanità sperimenta il tempo della notte, un buio che può farci paura, che ci separa gli uni dagli altri e fare così il gioco del nostro nemico. Dobbiamo andare al Natale, venire abbagliati dalla luce di quel bimbo nato, in lui trovare la via da percorrere, le parole da dire e i gesti da compiere. Andare al Natale insieme e diversi, come i santi magi, convinti che facendo così come loro, troveremo la forza nella comunione di un camminare, forse lento, ma sostenuto da questo essere insieme. Gesù nato si presenta ogni anno a tutti, chiede affetto e accoglienza per il nostro bene perché ci sia ancora luce sulla faccia della terra.

Tocca a noi cristiani essere ora canto e luce per altri; per dare gioia e chiarezza a chi vive nella tristezza e brancola nel buio, per essere accanto come lui ci è accanto, per consolare e guidare. Tutto questo con Maria, la madre cara, presente in quel presepio e sotto la croce e da quella croce presente nelle nostre famiglie nel canto lieto del giorno che nasce e nell'ora faticosa dell'uomo che soffre. Ogni Natale rimanda ai tanti natali di ogni giorno, segno della vittoria della vita sul buio del grembo, ma ci fa guardare avanti, lontano molto lontano dove la vita vincerà per sempre nel prodigioso duello contro la morte. Gesù nasce per vivere, così ogni natale (anche il nostro) sarà per la vita e non per la morte.

Allora celebrando questo Natale alziamo lo sguardo, guardiamo avanti verso il Signore che viene e verrà ancora, perché l'uomo sia con lui per sempre.

Buon Natale a tutti.

Don Giancarlo

Preghiera per la pace

Signore Dio di pace, ascolta la nostra supplica!

Abbiamo provato tante volte e per tanti anni a risolvere i nostri conflitti con le nostre forze e anche con le nostre armi; tanti momenti di ostilità e di oscurità; tanto sangue versato; tante vite spezzate; tante speranze seppellite... Ma i nostri sforzi sono stati vani.

Ora, Signore, aiutaci Tu! Donaci Tu la pace, insegnaci Tu la pace, guidaci Tu verso la pace. Apri i nostri occhi e i nostri cuori e donaci il coraggio di dire: "mai più la guerra!"; "con la guerra tutto è distrutto!". Infondi in noi il coraggio di compiere gesti concreti per costruire la pace.

Signore, Dio di Abramo e dei Profeti, Dio Amore che ci hai creati e ci chiami a vivere da fratelli, donaci la forza per essere ogni giorno artigiani della pace; donaci la capacità di guardare con benevolenza tutti i fratelli che incontriamo sul nostro cammino.

Rendici disponibili ad ascoltare il grido dei nostri cittadini che ci chiedono di trasformare le nostre armi in strumenti di pace, le nostre paure in fiducia e le nostre tensioni in perdono.

Tieni accesa in noi la fiamma della speranza per compiere con paziente perseveranza scelte di dialogo e di riconciliazione, perché vinca finalmente la pace. E che dal cuore di ogni uomo siano bandite queste parole: divisione, odio, guerra! Signore, disarmala lingua e le mani, rinnova i cuori e le menti, perché la parola che ci fa incontrare sia sempre "fratello", e lo stile della nostra vita diventi: shalom, pace, salam!

Amen.

Papa Francesco, Invocazione per la pace (8 giugno 2014)

COLORA IL TUO NATALE



Rimanete nel mio amore: produrrete molto frutto

E' questo il tema della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani che riprende un passo del Vangelo di Giovanni (cfr Gv 15, 5-9). La data tradizionale per questa celebrazione, nel nostro emisfero va dal 18 al 25 gennaio, data proposta nel 1908 da padre Paul Wattson (un religioso americano nato e cresciuto in ambienti di fede anglicana) perché compresa tra la festa della Cattedra di san Pietro e quella della Conversione di san Paolo; assume quindi un significato simbolico. Nell'emisfero sud, in cui gennaio è periodo di vacanza, le Chiese celebrano la Settimana di preghiera in altre date, per esempio nel tempo di Pentecoste, periodo altrettanto simbolico per l'unità della Chiesa.

Il materiale per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2021 è stato preparato dalla Comunità monastica di Grandchamp ed esprime la vocazione alla preghiera, alla riconciliazione e all'unità della Chiesa e del genere umano che caratterizza questa Comunità. Negli anni '30 infatti alcune donne di tradizione riformata della Svizzera di lingua francese, appartenenti ad un gruppo conosciuto come le Dames de Morges, riscoprirono l'importanza del silenzio nell'ascolto della parola di Dio e, allo stesso tempo, ripresero la prassi dei ritiri spirituali per nutrire la vita di fede, sull'esempio di Cristo, che si ritirava nei luoghi deserti per pregare. Queste donne furono presto raggiunte da altre, che presero a frequentare regolarmente i ritiri spirituali a Grandchamp, un piccolo villaggio nei pressi del lago di Neuchâtel, in Svizzera. Fu dunque necessario provvedere a una presenza stabile che offrisse preghiera e accoglienza al crescente numero di ospiti e di persone desiderose di ritirarsi in preghiera. Oggi la Comunità conta cinquanta membri, tutte donne di diversa età, tradizione ecclesiale, paese e continente: in questa loro diversità, le suore sono una parabola vivente di comunione. Fedeli alla vita di preghiera, alla vita comunitaria e all'accoglienza dei visitatori, le suore condividono la grazia della vita monastica con gli ospiti e con i volontari che si recano a Grandchamp per trascorrervi un periodo di ritiro e di silenzio, di ricerca di guarigione e di significato.

Le prime suore sperimentarono il dolore della divisione tra le chiese cristiane. Ma in questo loro travaglio furono sostenute dall'amicizia con il padre Paul Couturier, uno dei pionieri della celebrazione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani e tale preghiera fu, perciò, fin dal principio, il cuore della vita della Comunità.

Rimandando al testo del documento per un approfondimento, concludiamo citandone un brano che fornisce il senso pieno del messaggio ecumenico: La comunione in Cristo richiede la comunione con gli altri; Doroteo di Gaza, un monaco della Palestina del VI secolo, lo esprime con queste parole:

“Immaginate un cerchio disegnato per terra, cioè una linea tracciata come un cerchio, con un compasso e un centro. Immaginate che il cerchio sia il mondo, il centro sia Dio e i raggi siano le diverse strade che le persone percorrono. Quando i santi, desiderando avvicinarsi a Dio, camminano verso il centro del cerchio, nella misura in cui penetrano al suo interno, si avvicinano l'un l'altro e più si avvicinano l'uno all'altro più si avvicinano a Dio. Comprendete che la stessa cosa accade al contrario, quando ci allontaniamo da Dio e ci dirigiamo verso l'esterno. Appare chiaro, quindi, che più ci allontaniamo da Dio, più ci allontaniamo gli uni dagli altri e che più ci allontaniamo gli uni dagli altri, più ci allontaniamo da Dio”.

Alessandro Viaggi

Siamo tutti nel presepio

Gli auguri del Cardinale Giacomo Biffi, Arcivescovo di Bologna dall'aprile 1984 a dicembre 2003, in una bella meditazione che interroga ancora tutti noi ...

Davanti al presepio – questa antica e poetica usanza delle genti italiane, che prodigiosamente riesce ancora a prosperare in una società prosastica e funzionale come la nostra – non è difficile riflettere o almeno fantasticare. E capita di pensare che la persistente fortuna di questa gentile raffigurazione stia anche nel fatto che in qualche modo vi si riproduca l'umanità tutta intera. Nella scena ingenua e negli attori immobili che la gremiscono – quelli che ci sono e quelli che ci potrebbero essere – la famiglia umana può, se crede, rispecchiarsi con verità.

Una città è come un presepio dove Gesù torna a nascere ogni 25 dicembre in mezzo a una folla di personaggi diversi. Arrivi a tutti un Natale lieto e sereno.

Buon Natale a chi, come Maria e Giuseppe, è vicino nella fede al misterioso Bambino e lo riscalda col calore affettuoso del cuore. E buon Natale all'asino e al bue, che, vicini anch'essi, vedono senza capire, ascoltano le voci degli angeli senza commuoversi, e prendono occasione del trambusto per mangiare di più.

Buon Natale a chi, coi pastori, si affretta ad avvicinarsi con semplicità e letizia all'avvenimento fatale. E buon Natale agli altri pastori (ci saranno pur stati anche questi), che all'annuncio di pace che scendeva dal cielo hanno continuato a dormire dicendosi che era tutta propaganda, e così per un'ora di sonno in più sono mancati all'appuntamento più decisivo della storia: il Signore li aspetta ancora, sono ancora in tempo, se vogliono, a far la conoscenza del loro Salvatore.

Buon Natale ai Magi, che, da buoni intellettuali, con la testa piena di idee, di sistemi, di calcoli, riescono ad arrivare a Betlemme soltanto alla fine dello spettacolo, quando ormai è stata abbandonata la capanna e, ci dice il Vangelo, il Bambino è alloggiato come tutti in una casa. Arrivano tardi, ma almeno arrivano, a testimoniare che se è vero che i misteri del Regno, come dirà Gesù, sono nascosti ai sapienti e agli intelligenti e sono rivelati ai piccoli, è anche vero che nessuno è escluso dalla divina volontà di salvezza e tutti possono giungere e capire le cose che contano, persino gli uomini di cultura. E buon Natale anche agli altri Magi (non saranno mancati neppure gli intellettuali di questo tipo) che, seguendo pervicacemente la stella sbagliata, dopo tanto ragionare e discutere, dopo tanto analizzare e "rivisitare", si sono trovati, chissà, alla corte del Celeste Impero o a quella del re degli Etiopi. Se, tralasciando di rimandarsi tra loro all'infinito le loro piccole genialità, quasi fossero gli specchi contrapposti di una bottega di barbiere, si mettono a porsi gli interrogativi veri e importanti dell'esistenza e a meditare sulle cose come stanno invece che filosofare sulle filosofie e scrivere libri su libri che parlano di altri libri, è dato modo anche a loro di pervenire dove il neonato Bambino da sempre li attende.

Buon Natale anche a Erode, che si arrovela di gelosia nel suo lussuoso palazzo, e, avendo incusso tutta la vita paura agli altri, è ora preso lui da mille paure. Potendo arrivare a Cristo per una strada facile, preferisce andare per una strada tormentata a casa del diavolo. Ma nella santa notte anche per lui c'è speranza; solo deve accettare di non considerarsi il re dell'universo e di riconoscere il vero re.

Buon Natale a Cesare Augusto che da Roma ordina che si faccia "il censimento di tutta la terra". Crede con ciò di inseguire i suoi progetti di dominio, di efficienza organizzativa, di accurata amministrazione dello stato.

In realtà, entra ignaro nei progetti di Dio. Ritenendo di guidare laicamente e scientificamente la complicata vicenda terrestre, si pone senza avvedersene al servizio della storia teologica di salvezza. Dove si vede che anche gli uomini politici possono contribuire, magari senza volerlo, al vero bene dell'uomo.

Buon Natale ai cronisti e ai compilatori degli "acta diurna" (che sono poi i nostri giornali), che nell'Urbe, capitale del mondo, eran tutti intenti a inseguire ciò che non aveva rilievo per la vera vita, però attirava l'interesse curioso di tutti (come le spedizioni contro i Germani di Druso e di Tiberio, o gli amori fuori legge di Giulia, la vispa figlia dell'imperatore). Così si sono lasciati sfuggire la sola autentica novità di tutta la storia, e cioè l'incarnazione del Figlio di Dio. Anche a loro il Natale può portare come grazia specialissima l'amore per la verità, anche quella che non fa notizia.

Davanti al Salvatore che è nato per noi non si può arrivare a mani vuote. Pastori e Magi, umili e dotti, povero e ricchi, tutti portano doni, perché così si celebra seriamente la venuta tra noi del Signore.

Ci sono doni spirituali – e quindi propositi di vita interiore – che possono convenire a tutti coloro, credenti e non credenti, che vogliono arrivare con giusta e profonda preparazione al tradizionale appuntamento natalizio.

Il primo è l'amore spassionato per la verità, da cercarsi e onorarsi dovunque si trovi, oltre gli orpelli che troppo spesso la celano. Per esempio, va ricercata la verità del Natale (che è essenzialmente per ogni uomo la convinzione di non essere solo e abbandonato nel vuoto del cosmo e la speranza di avere un destino), di là dalle luminarie, dalla frenesia, dal chiasso che oggi nascondendola la mortificano.

Il secondo è la "cultura di pace", che anzitutto entro le coscienze ci invita a dissociarsi da ogni progetto di odio, da ogni proclama di lotta, da ogni esaltazione della violenza.

Il terzo dono – e il terzo proposito – sia un ritrovato senso di solidarietà tra gli uomini, che ci apra all'attenzione cordiale e fattiva alle necessità materiali e morali degli altri. Dalla capanna di Betlemme continua inesauribile a zampillare l'amore. Non c'è uomo che, poco o tanto, non ne sia irrorato. Non c'è uomo che, indipendentemente dalle sue esplicite persuasioni, non venga convocato dal Natale ad adoperarsi per il bene la gioia degli uomini, che, almeno in questa circostanza, si devono tutti sentire fratelli.

Bologna, 25 dicembre 1987

Il cammino della zona pastorale tra novità e continuità



L'assemblea della Zona pastorale online ...

Secondo quanto prevede la Nota pastorale del nostro Arcivescovo "Ecco il seminatore uscì a seminare", il cammino di ogni Zona pastorale inizia con l'Assemblea: noi, l'abbiamo svolta online domenica 15 novembre, introdotta dalla riflessione sulla pagina del Vangelo del seminatore (Mc. 4,1-9) dal Direttore dell'Ufficio catechistico diocesano Don Cristian Bagnara a cui è seguito un momento di preghiera comune e poi la riflessione negli ambiti:

Formazione catechisti: in questo ambito è stato utile il confronto tra modalità e scelte diverse dovute anche alla contingenza della pandemia. Tutte le comunità stanno comunque operando per riuscire a proporre percorsi per i fanciulli e per favorire il coinvolgimento delle famiglie. Molto utile è stato sicuramente il contributo registrato di Don Cristian per orientare la discussione e la riflessione avendo presente due pericoli:

1. il rischio di limitarsi a tentare di recuperare la situazione che vivevamo prima della pandemia e che ci sono sfuggite di mano in questi tempi;
2. il secondo correre in avanti e ritenere quanto si faceva prima tutto sbagliato tutto inutile.

Occorre invece stare in mezzo usando al meglio le tante possibilità poste dalla pandemia e quindi con l'attenzione di doversi "riadattare" a nuovi contesti e situazioni indotte dalle nuove regole e restrizioni.

Carità: in questo ambito vi è stato molto compiacimento per l'ottima riuscita della raccolta di coperte da destinare alle persone in strada. Si è cercato di approfondire il tema dell'importanza di entrare in relazione con le persone (v. Nota del Vescovo) e ipotizzato anche qualche momento di preghiera dedicato, anche per non perdere il senso del vivere questo servizio di carità verso il prossimo secondo quanto proposto nel messaggio del Papa per la *Giornata mondiale dei poveri* (celebrata lo stesso giorno dell'Assemblea di Zona).

Liturgia: in questo ambito si è cercato di capire cosa cambia col nuovo messale cercando di inquadrare i piccoli cambiamenti operati dai Vescovi nel compito importantissimo, ma difficile di individuare modalità perché le nostre comunità abbiano una migliore consapevolezza del valore della liturgia nella vita di fede. Intanto, come suggerito nella Nota pastorale del Vescovo Matteo, per il tempo che va al Natale si cerca di dar spazio alla preghiera e all'ascolto della Parola di Dio.

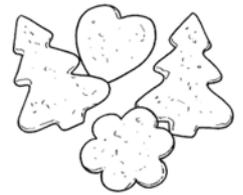
Pastorale giovanile: i giovani si erano incontrati il giorno prima per preparare il momento di preghiera proposto online e continueranno ad incontrarsi con la coppia di riferimento e Don John (il prete che svolge il proprio servizio ministeriale in appoggio alla parrocchia di Minerbio) perché possa mettere a disposizione le sue capacità relazionali e spirituali.

In generale si può dire che la partecipazione possa essere stata soddisfacente, visti i tempi e le difficoltà di molti ancora nell'uso dei dispositivi per collegamenti da remoto: durante la diretta ci sono stati circa una sessantina di contatti, ma si può pensare che possano essere anche un numero superiore di persone (più di una per contatto). Meno i partecipanti agli ambiti.

Rispetto alla parte tecnologica, pur avendo avuto diversi intoppi, tutto sommato la cosa ha funzionato e la scelta del collegamento a rete fissa sembra soddisfacente e da perseguire per poter trasmettere in diretta visto che questo periodo di obbligato distanziamento sociale si protrarrà ancora per diverso tempo.

Alessandro Viaggi

Facciamo il presepio!!



Fare il presepio nelle famiglie e nelle scuole, nelle case e dove abita la vita, ci ricorda il motivo della festa che tutti si accingiamo a celebrare: **il Natale di Gesù Cristo**. E' Lui che festeggiamo!

Alla sua nascita, fu accolto e amato prima di tutto dalla Vergine Maria che divenne così madre di Dio, poi da Giuseppe, suo custode e fu riconosciuto da Pastori e Magi come Signore e Salvatore.

Fare il presepio vuol dire unirsi con queste persone, e testimoniare Gesù unico Salvatore di tutti nato e venuto per tutti gli uomini.

Vuol dire anche, secondo i mezzi e i doni che ciascuno ha, fare memoria di un evento storico che affonda le sue radici nei primissimi tempi della Cristianità, trasmesso secondo una tradizione plurisecolare che si è sviluppata mirabilmente nel tempo, traducendo in tutte le culture il momento più gioioso dell'annuncio cristiano.



Zeffirelli: la mia storia vera

In vista della Giornata per la Vita del 7 febbraio prossimo abbiamo pubblicato questa bellissima testimonianza di Franco Zeffirelli, uno dei maggiori registi italiani, deceduto il 15 giugno 2019 a 96 anni, dopo una vita lunga e piena, si direbbe, ma che ha all'origine un momento particolarmente critico e salvata solo dall'amore ostinato di sua madre per la vita ...

La mia vita è un premio; una madre che genera una vita è una donna premiata qualunque sia la sua situazione, qualunque siano i conti da pagare, qualunque siano i suoi problemi emozionali: ha il marito, non ha il marito, ha quello che la ricatta, quello che l'ha abbandonata.

Il privilegio di portare la vita è un privilegio che gli uomini non hanno: noi siamo inferiori alle donne per questo. Il miracolo di sentir germogliare nel proprio ventre una nuova vita, il vederla sbocciare e vederla venir su rende voi donne più forti. Anche se alla fine i figli vi deludono, gli anni della creazione della vita nessuno ve li toglierà mai e in qualunque momento della vostra esistenza, quando la pena del mondo, l'abbandono degli affetti vi cadrà sulle spalle, ripercorrerete certamente col pensiero, col cuore quei meravigliosi mesi in cui avete creato una vita. Che poi quello sia divenuto un assassino, un papà, non importa. Ed è strano che sia io a dire queste cose, io che non sono né padre né madre né niente? Sono solo figlio.

Di più, sono un aborto mancato. Avrei dovuto essere abortito perché nascevo da due persone che erano entrambe sposate: lui aveva una famiglia bella e pronta, lei aveva tre figli ed erano tutti e due al tramonto dell'età delle frizzole. E invece si innamorarono pazzamente e mia madre rimase incinta. Tutti naturalmente le consigliarono di abortire. Il marito era moribondo, quindi non c'era neppure la possibilità di nascondere la gravidanza illegittima. Mio padre da buon galletto andava dicendo in giro che questo figlio era suo, però non faceva niente. Ma la gravidanza andò ugualmente avanti. La mia nonna stessa me lo confessò e mi chiese scusa; disse «Io ero la prima feroce nemica di questa gravidanza». E io invece nacqui contro il parere di tutti, perché mia madre ripugnava il pensiero di uccidermi: «Morirei di rimorso, nel pensiero di aver avuto tre figli e di aver distrutto un'altra vita».

Molti dei miei avversari invece dicono: «Magari ti avesse fatto fuori». È l'odio delle persone, mentre io vorrei conoscere solo l'amore, perché sono stato amato nel ventre di mia madre, ho assorbito tanto di quell'amore, l'ho sentito, mi è entrato addosso. Mia madre l'ho persa che avevo sette anni, però sono rimasto impregnato del suo amore. Quando qualcuno ti ha amato veramente tanto e tu l'hai amato, questo amore, questa fiammella, questa fiaccola non si spegne mai, ti è sempre accanto. Siamo fatti di spirito, chi ci crede; io ci credo profondamente perché la vita mi ha dato continue verifiche di non essere un ammasso di cellule ma di essere un corpo che alloggia temporaneamente uno spirito che è la frazione del grande Creatore, di Dio a cui torneremo.

Questa è la mia concezione: non me la sgangherate perché sto benissimo così, dormo sonni tranquilli, sono arrivato a settant'anni e voglio arrivare tranquillo al mio ultimo passo.

A scuola tutti sapevano che il mio babbo si chiamava NN e mia mamma si chiamava NN. Quindi era tutto uno sfottò, anche se innocente perché veniva da bambini che non sanno.

Un giorno ci fu una rissa nel convento di San Marco dove io frequentavo l'Azione Cattolica e dove viveva una persona molto importante, molto curiosa, che ogni tanto arrivava con i suoi libri e i suoi occhiali. Era Giorgio La Pira. Lui insegnava storia del diritto romano e viveva lì come un frate laico, ma stava molto con noi, ci guardava e ogni tanto interveniva dicendo: «La Madonna. Quando avete un problema c'è sempre la Madonna, la Madonna! Salva tutto la Madonna». Quel giorno ci vide picchiarci e chiese che stava succedendo: «Ha detto che mia mamma è una puttana», gli risposi. Lui disse al ragazzo con cui mi stavo picchiando: «Tu vai a casa, che se comincio a parlare io della tua mamma ne vengono fuori delle belle!. Poi mi prese, tutto scosso e incavolato, mi tirò su per quel bellissimo scalone che certamente conoscete, che va dal chiostro al primo ordine del convento, e in cima al quale c'è l'annunciata di frate Angelico. Mi portò su di corsa proprio davanti a questo dipinto. «Lo sai cosa è questo?» mi chiese. «L'Annunciazione» risposi. «E sai cos'è l'Annunciazione?» «E beh, è venuto un angelo davanti alla Madonna e le ha detto che sarà madre di Gesù?» «Sì va bene, ma come?» «E la madre di Gesù?» feci io sempre più confuso. «Come sarebbe diventata la madre di Gesù?» A quel punto io mi impappinai definitivamente, perché sapevo come nascevano i figlioli, ma non volevo attribuirlo a Dio. Allora mi aiutò lui: «Perché lo Spirito divino è disceso nella carne, nel ventre di questa donna e si è incarnato. Hai capito? Quindi non vergognarti mai. La maternità è sempre santità. Qualunque cosa dicano di tua madre, tu la devi pensare sempre come una santa perché è come la Madonna, e quando avrai bisogno di qualcosa nella vita prega la Madonna e pregherai tua madre».

E questa cosa da allora mi è rimasta addosso. È lo *splendor veritatis*, per riprendere le parole di Giovanni Paolo II. Da quel giorno il problema di mia madre, della sua moralità, del suo atteggiamento e amore verso di me non l'ho più avuto.

Franco Zeffirelli – su VITA del 9 agosto 2002

Calendario Liturgico

merc. 16 dicembre	inizio Novena di Natale ore 8,30 a Baricella e ore 14.30 a San Gabriele
dom. 20 dicembre	4° domenica di Avvento Baricella S. Messa ore 8,15 e 11.15 San Gabriele ore 9.30 Santa Messa
lun. 21 dicembre	Baricella ore 8.30 S. Messa e Novena Baricella ore 20 Celebrazione penitenziale
gio. 24 dicembre	Baricella 8.30 S. Messa e Novena Baricella dalle 10 alle 11.30 e dalle 16 alle 18.00 confessioni Baricella ore 20.00 S. Messa della Natività (non c'è la Messa delle ore 24)
<u>ven. 25 dicembre</u>	<i>Solennità della Natività del Signore.</i> San Gabriele ore 9.30 S. Messa Baricella S. Messa ore 8.15 e ore 11.15
sab. 26 dicembre	<i>Festa S. Stefano</i> Baricella ore 18.30 S. Messa (festiva)
gio. 31 dicembre	Baricella ore 18.00 Canto dei Primi Vespri della Solennità di Maria Madre di Dio e <i>Te Deum</i> di ringraziamento per l'anno trascorso 18.30 S. Messa (festiva)
ven. 1 gennaio	<i>Solennità di Maria SS. Madre di Dio</i> 49° giornata mondiale della pace San Gabriele ore 9.30 S. Messa ore 18.00 Vespro e "Veni Creator" Baricella ore 8.15 e 11.15 S. Messe
dom. 3 gennaio	San Gabriele ore 16.00 Adorazione Eucaristica
mer. 6 gennaio	<i>Solennità dell'Epifania.</i> Baricella ore 8.15 e 11.15 S. Messe San Gabriele ore 9.30 S. Messa
dom. 10 gennaio	<i>Festa del Battesimo di Gesù - Termina il tempo di Natale</i> Baricella ore 8.15 e 11.15 S. Messe San Gabriele ore 9.30 S. Messa
mar. 2 febbraio	<i>Festa della Presentazione di Gesù</i> Baricella ore 20.30 Santa Messa e benedizione delle candele

Benedizione di Pasqua alle famiglie di Baricella

Nel prossimo anno 2021 la visita alle vostre case non potrà avvenire come da tradizione. La pandemia e conseguentemente la salute di tutti mi chiede di agire diversamente. **In questo foglio trovate ancora il solito elenco di vie, ma visiterò le vostre case solo su richiesta. Per chi desidera la benedizione, chiedo la cortesia di telefonare in parrocchia, al numero 051/879104** (lasciando il vostro messaggio e numero telefonico nel caso nessuno risponda) **o scrivere a parrocchiabaricella@virgilio.it** e nel giorno stabilito (vedi il calendario) passerò nel **pomeriggio dalle 14.30 alle 18.30 circa** e, in alcuni giorni, anche al **mattino dalle 9.30 alle 12.00 circa**.

Per questo prezioso servizio sarò aiutato dal Diacono **Claudio Federici** che passerà al sabato per la benedizione al mattino dalle 9.00 alle 11.30 e nel pomeriggio dalle 14.30 alle 18.30 circa e da **don Giorgio**. Per questa loro disponibilità li ringraziamo molto.

La nostra, come tutte le parrocchie, vive grazie alla generosità dei suoi componenti. Le offerte che libera-

Lunedì 18 gennaio	matt e pom	S. Anna, Biagi, Fellini, Don Maurizzi e Jotti
Martedì 19 gennaio	mattina	Bonzi numeri dispari da 29 a 11
Martedì 19 gennaio	pomeriggio	Benzi pari e dispari
Mercoledì 20 gennaio	pomeriggio	Bonzi dispari da 9 a 1
Giovedì 21 gennaio	mattina	Bonzi pari da 80 a 62
Giovedì 21 gennaio	pomeriggio	Bonzi da 60 a 2
Venerdì 22 gennaio	pomeriggio	Pedora dispari da 1 a 59
Sabato 23 gennaio	pomeriggio	Pedora dispari da 61 a 71
Lunedì 25 gennaio	pomeriggio	Pedora pari da 2 a 16
Martedì 26 gennaio	mattina	Neruda pari da 2 a 8
Martedì 26 gennaio	pomeriggio	Pedora pari da 18 a 42
Mercoledì 27 gennaio	pomeriggio	Neruda dispari da 1 a 21
Giovedì 28 gennaio	pomeriggio	Europa dispari da 13 a 17/2
Venerdì 29 gennaio	pomeriggio	Europa dispari da 25 a 63
Sabato 30 gennaio	pomeriggio	Europa pari da 2 a 50
Lunedì 1 febbraio	pomeriggio	Hanoi dispari da 1 a 17
Martedì 2 febbraio	pomeriggio	Hanoi pari e 2 Agosto
Mercoledì 3 febbraio	pomeriggio	Moro e Pezzoli
Giovedì 4 febbraio	mattina	Ungarella pari da 2a 24
Giovedì 4 febbraio	pomeriggio	King e Rossa
Venerdì 5 febbraio	pomeriggio	Ungarella dispari da 1 a 41
Sabato 6 febbraio	mattina	XXV Aprile pari da 2 a 56
Sabato 6 febbraio	pomeriggio	XXV Aprile pari da 58 a 64 e dispari da 55 a 25
Lunedì 8 febbraio	mattina	XXV Aprile dispari da 23 a 1
Martedì 9 febbraio	pomeriggio	Donati pari da 2 a 14
Mercoledì 10 febbraio	pomeriggio	Donati dispari da 1 a 47
Venerdì 12 febbraio	pomeriggio	Giovannini pari da 2 a 44
Sabato 13 febbraio	pomeriggio	Giovannini pari da 46 a 84
Lunedì 15 febbraio	pomeriggio	Giovannini pari da 86 a 128
Martedì 16 febbraio	pomeriggio	Giovannini dispari da 87 a 63/1 e via Ferrari

Mercoledì 17 febbraio	pomeriggio	Giovannini dispari da 61 a 21
Giovedì 18 febbraio	pomeriggio	Giovannini dispari da 19 al 1
Venerdì 19 febbraio	pomeriggio	Giovannini dispari dal 1/1 al 1/7, Mazzola
Sabato 20 febbraio	mattina	D'Acquisto
Sabato 20 febbraio	pomeriggio	Marconi
Lunedì 22 febbraio	pomeriggio	Savena Vecchia dispari da 169 a 97
Martedì 23 febbraio	mattina	Savena Vecchia dispari da 95 a 39
Martedì 23 febbraio	pomeriggio	Savena Vecchia dispari da 37 a 1
Mercoledì 24 febbraio	mattina	Savena Vecchia pari da 2 a 28
Mercoledì 24 febbraio	pomeriggio	Savena Vecchia pari da 30 a 84
Giovedì 25 febbraio	mattina	Savena Vecchia pari da 86 a 116/9
Giovedì 25 febbraio	pomeriggio	Savena Vecchia pari da 118 a 144 e Pilastrino
Venerdì 26 febbraio	pomeriggio	Altedo, Punta e Fornace
Sabato 27 febbraio	pomeriggio	Travallino, Savena Inf. e Nuova Sup
Lunedì 1 marzo	pomeriggio	Polo, Colombo e Sanità
Martedì 2 marzo	pomeriggio	Brunelli dispari da 1 a 57
Mercoledì 3 marzo	pomeriggio	Brunelli dispari da 59 a 133
Giovedì 4 marzo	pomeriggio	Brunelli dispari da 135 a 203
Venerdì 5 marzo	pomeriggio	Brunelli numeri 4/1 a 4/5
Sabato 6 marzo	mattina	Brunelli dal 4/6 al 4/8
Sabato 6 marzo	pomeriggio	Brunelli dal 4/9 al 4/12
Lunedì 8 marzo	pomeriggio	Brunelli da 6 a 36
Martedì 9 marzo	pomeriggio	Bianchetta
Mercoledì 10 marzo	mattina	Bocche numeri pari
Mercoledì 10 marzo	pomeriggio	Bocche numeri dispari
Giovedì 11 marzo	mattina	Roma dispari da 1 a 87
Giovedì 11 marzo	pomeriggio	Roma dispari da 89 a 165
Venerdì 12 marzo	pomeriggio	Roma dispari da 167 a 237
Sabato 13 marzo	pomeriggio	Roma dispari da 239 a 257, P. Carducci e Marescalchi
Lunedì 15 marzo	pomeriggio	Roma pari da 2 a 120
Martedì 16 marzo	pomeriggio	Roma pari da 122 a 152
Mercoledì 17 marzo	mattina	Berlinguer dal 1 al 15
Mercoledì 17 marzo	pomeriggio	Berlinguer dal 16 al 22
Giovedì 18 marzo	pomeriggio	Berlinguer 23 e 24
Venerdì 19 marzo	pomeriggio	Berlinguer 25 e 26
Sabato 20 marzo	pomeriggio	Berlinguer 27 e 28
Lunedì 22 marzo	pomeriggio	P. Pertini
Martedì 23 marzo	matt e pom	Municipio (mattina) e 27 Giugno 1980 (pomeriggio)
Mercoledì 24 marzo	pomeriggio	Caduti di Nassiriya

Benedizione di Pasqua alle famiglie di S. Gabriele

PROGRAMMA DON GIORGIO

Lunedì 1 marzo	dalle ore 15	Via Cavalle, Via di Mezzo, Via Marchette
Martedì 2 marzo	dalle ore 9,30	Via Savena Vecchia dal 777 al 587
Mercoledì 3 marzo	dalle ore 9,30	Via Savena Vecchia dal 336 al 288
Giovedì 4 marzo	dalle ore 9,30	Via Savena Vecchia dal 585 al 561
Venerdì 5 marzo	dalle ore 9,30	Via Savena Vecchia dal 282 al 254
Lunedì 8 marzo	dalle ore 15	Via Allende, Via Ambrosoli, Via Camerone, Via Punta
Martedì 9 marzo	dalle ore 9,30	Via Savena Vecchia dal 171 al 345 e dal 150 al 192
Mercoledì 10 marzo	dalle ore 9,30	Via Savena Vecchia dal 347 al 427 e dal 202 al Bar
Giovedì 11 marzo	dalle ore 9,30	Via Borsellino (mattino) Via Falcone (pomeriggio)
Venerdì 12 marzo	dalle ore 9,30	Via Bentivogli e Via Piazza Massarenti (mattino) Via Saragat, Via Mazzini, Via Garibaldi (pomeriggio)
Martedì 16 marzo	dalle ore 9,30	Piazza J. Lennon e Via Savena V. dalla piazza a Via Marchette (esclusa) e dal Bar a Via Camerone (esclusa)
Mercoledì 17 marzo	dalle ore 15	Via Unità d'Italia e Via Diolaiti
Giovedì 18 marzo	dalle ore 15	Via don Zucchini

Comunità in preghiera

Messe festive: *Baricella* ore 8.15 – 11.15 (nei mesi di luglio e agosto solo 10.30)
S. Gabriele ore 9.30 (nei mesi di luglio e agosto ore 9)

Messa festiva al sabato sera e vigilie delle feste: *Baricella* ore 18.30

Messa feriale: *Baricella* ore 8.30 (martedì a *S. Gabriele*)
mese di maggio ore 20.30 (alla *Grotta*)

Confessioni: *Baricella* sabato dalle 16.00 alle 18.00 e su richiesta, se possibile, in altri orari.
S. Gabriele è disponibile un confessore la Domenica prima della Messa.

Segreteria parrocchiale

Da lunedì a venerdì dalle 10.00 alle 12.00 Giovedì e venerdì anche dalle 15.00 alle 18.00